

RACALE RESIDENTI E ITALIA NOSTRA CONTRO IL RESTYLING DELLE VIE DEL CENTRO STORICO

«La trama dei basoli? Inaccettabile Ora intervenga la Soprintendenza»

PAOLO ANTONIO FRANZA

«Sono più di 70 anni che abito su questa strada e non mi capisco del fatto che sia stata cambiata la posizione del basolato. Non riesco a comprenderne i motivi». Non c'è pace intorno al cantiere che da novembre 2022 occupa alcuni vicoli e stradine del centro storico di Racale. Si continua a lavorare al rifacimento delle stradine e al riposizionamento del basolato. In questi giorni il cantiere è in corso lungo via Umberto I. Dopo le segna-

lazioni di alcuni cittadini inviate proprio agli organi periferici del Ministero della Cultura, è Italia Nostra Sud Salento a richiedere l'intervento della Soprintendenza di Brindisi e Lecce. «Abbiamo rilevato che in via Umberto I la trama della nuova pavimentazione non corrisponde a quella preesistente in quanto i relativi basoli, invece di essere ricollocati in diagonale come prima, sono stati posizionati in maniera ortogonale alterando sostanzialmente l'identità del luogo. Altro aspetto è quello relativo alla presen-

za di alcuni basoli più grandi di ora dismessi. La loro rimozione ha di fatto cancellato segni e testimonianze che meritavano di essere salvaguardate in modo da attestare le condizioni di vita di un tempo». Pare, infatti, che i basolati più grandi fossero posizionati per segnalare la presenza di una cisterna o di un pozzo, prima dell'avvento dell'Acquedotto pugliese. È inequivocabile, infatti, il contenuto della missiva firmata dal presidente Mario Fiorella il quale, a seguito di un sopralluogo effettuato di recente, non può far altro



ambientale del centro storico di Racale». Da novembre, quando sono iniziati i lavori, a oggi, diverse sono state le segnalazioni e le lamentele da parte dei cittadini della zona che non si capacitano della nuova tra-

ma. «I lavori andavano certamente fatti, non vogliamo bloccare il progresso, ma dispiace vedere come sia venuta meno la storia e l'identità di queste strade del centro storico», spiega un altro residente.